

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MAGGIO 2019

#### PUNTO 2 O.D.G.

Interpellanza ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del C.C. "Installazione caditoie e sicurezza stradale", presentata dal consigliere comunale Scarpa Massimo.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Questa è un'interpellanza presentata l'11 febbraio scorso: (Legge interpellanza agli atti).

PRESIDENTE – Risponde l'assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO – Grazie Presidente. Grazie al Consiglio comunale per la sensibilità dimostrata per l'inversione del punto all'ordine del giorno. L'interpellanza in oggetto richiama l'attenzione sulla sicurezza stradale, con particolare riferimento all'incolumità dei fruitori della strada che circolano come sarebbe auspicabile utilizzare la bicicletta. Voglio sottolineare in premessa che la sicurezza stradale è un'assoluta priorità per l'amministrazione comunale. E mi pare che le opere che sono in corso di realizzazione e quelle che sono già state realizzate ne diano testimonianza in maniera piuttosto chiara. La documentazione fotografica allegata individua tre tipologie diverse di caditoie, quindi tre problematiche da affrontare diversamente. La foto numero 1 a cui lei prima si riferiva, quella in Via Kennedy è riferita a una griglia di raccolta delle acque piovane di dimensioni non assimilabili alle altre distribuite sul territorio comunale. È un po' anomala. Credo che sia solo quella, non ho visto altre delle stesse dimensioni. Essa ha posizionamento e dimensioni che possano costituire obiettivamente un'insidia per i ciclisti. E come ricordato è stata causa di un incidente occorso a un nostro concittadino. Per quella situazione particolare, nelle more di una sua sostituzione con dispositivo più idoneo e rispondente alle norme, quindi, norme tecniche, abbiamo provveduto con il nostro personale a fissare le strisce metalliche in modo da ridurre la lunghezza delle feritoie e nel contempo ridurre sostanzialmente l'insidia per i ciclisti. Lei ha potuto documentare che si era deteriorata, ma le assicuro che oggi stesso è stata già ripristinata, in modo che possiamo essere d'accordo in maniera artigianale, ma quanto meno riduce il rischio che succeda quello già è accaduto e che lei ha riportato prima.

Le foto 2, 3 e 4 sono riferite a griglie di più recente installazione, comunque installate prima dell'entrata in vigore della norma EN 124 che lei richiama, che ricordo a lei e a me stesso è del primo aprile 2017. Le stesse sono posizionate secondo i seguenti criteri. Il primo criterio è la pendenza delle strade, quindi la direzione del flusso delle acque meteoriche. Le feritoie devono essere posizionate in modo parallelo al flusso delle acque per consentirne il massimo drenaggio delle stesse. Ricordo che le caditoie hanno questa funzione e che proprio in quelle zone identificate dalle foto, in passato e prima degli interventi sul sistema di raccolta delle acque piovane si verificavano allagamenti con grave disagio e danni per i cittadini residenti, che lei poi ha richiamato nella sua relazione. Porre le griglie in maniera diversa significherebbe rallentare il drenaggio esponendo i cittadini a maggiore rischio di allagamenti. L'altro criterio di posizionamento delle caditoie, ove possibile le griglie sono poste con le feritoie perpendicolari al flusso dei veicoli sulla strada principale. Considerato che siamo a un incrocio comunque ci sarà una direzione in cui le feritoie saranno nella direzione di marcia, però il criterio è quello di posizionare le feritoie in maniera perpendicolare al flusso dei veicoli nella strada principale.

Le foto 5 e 6 sono riferite a griglie installate in tempi molto meno recenti che rispondono alle normative dell'epoca oltre che ai criteri sopra descritti, cioè quelle del flusso delle acque e della sicurezza del passaggio dei veicoli. Riguardo le restanti foto e a riferimento la normativa EN 124 tengo a precisare quanto segue. Tutte le caditoie oggetto della documentazione fotografica, ma anche tutte le

altre sul territorio comunale, sono state installate prima, come dicevo, dell'aprile 2017, data dell'entrata in vigore effettiva della norma tecnica EN 124. La fase di progettazione dell'ultimo tronco di raccolta delle acque piovane è antecedente anche solo alla data di pubblicazione della norma, che invece risale al 2015. I tombini della categoria D400 nella stessa norma tecnica vengono suggeriti per strade provinciali e statali, quindi non per strade del centro urbano. Tuttavia 67 chiusini di ispezione sono di quella categoria. Mi riferisco all'ultimo tronco delle acque bianche che abbiamo realizzato alle spalle della piazza centrale.

I tombini riportanti in foto sono della classe C250, come lei giustamente sottolinea. Nell'ultimo tronco di fognatura bianco realizzato ve ne sono 379. E sopportano uno sforzo massimo di... chiedo scusa se entro in particolari tecnici, però la sua interpellanza è di natura tecnica e qualche valore tecnico lo dobbiamo dare. C250 significa che sopportano un peso forza di 250 Kilo newton, vale a dire 25.000 chilogrammi di peso forza, non di peso perché sono due misure differenti. E sono sufficientemente dimensionati per sopportare la forza scaricata a terra da veicoli che transitano nel centro urbano.

Ora, la norma da lei richiamata in realtà ha una piccola contraddizione, perché lo schema che lei riportata effettivamente posiziona le E250 solo sulle navette, ai bordi delle strade. E posiziona le D400 invece negli attraversamenti, però poi ai D400 assegna un ruolo di caditoie fuori dal centro urbano. Una piccola contraddizione c'è. A ogni modo tutti i dispositivi sono conformi ai rispettivi progetti. Chiaramente un progetto è stato fatto alla sua epoca e risponde alle normative dell'epoca. Come potete immaginare sarebbe molto complicato dover adattare i dispositivi di qualsiasi natura dovessero essere ogni qualvolta che cambia la norma tecnica. Non sarebbe proponibile.

Infine riguardo la pista ciclabile di Casalabate, come in passato ho precisato in diverse occasioni, ribadisco che quella pista nasce in una strada già esistente, stretta e molto trafficata. Certamente se non è il massimo in assoluto, anche in termini di sicurezza, non lo è o lo è nelle condizioni date. Nasce lì, nel centro già urbanizzato e che ha una sua struttura, quindi è adattata a quel tipo di struttura. Tuttavia quella striscia di asfalto colorato ha cambiato sostanzialmente l'assetto della viabilità in tutta l'area consentendo a tanti cittadini villeggianti di passeggiare senza effettuare lo slalom tra le macchine parcheggiate ovviamente, come era prima. Chi vive la marina di Casalabate sa bene come quella opera realizzata nel 2014 abbia cambiato anche i costumi e le abitudini dei villeggianti. Senza dubbio le piste ciclabili progettate e realizzate ex novo su spazi ampi e non in aree già urbanizzate hanno un impatto migliore sulla viabilità e vivibilità urbana. Naturalmente ne terremo conto in caso in futuro se ne dovessero progettare altre ex novo sul territorio comunale.

PRESIDENTE – Prego consigliere.

CONSIGLIERE SCARPA – Subito una battuta per quanto riguarda il discorso di Casalabate, sta di fatto che il manto stradale poteva essere fatto in corrispondenza della pista ciclabile, in modo tale da non... come recitano i regolamenti, non devono esserci impedimenti, invece ci sono delle caditoie oggettivamente posizionate per dare impedimento a chi transita. Ovviamente il contesto che lei rappresentata è inequivocabile perché oggettivamente è stata prodotta una pista ciclabile in un contesto già urbanizzato. Questo non significa che però non si possa fare il massimo per renderlo ancora più usufruibile e sicuro. In questo senso ho cercato di documentarmi e ho prodotto i riferimenti che nelle stesse condizioni sembrano rendere ancora più sicura, quindi il discorso della segnaletica che proponevo ho visto altri riscontri che possono... ma sicuramente ne sarete a conoscenza, dove il transito da sud verso nord viene consentito solo nella corsia di marcia delle automobili. E viene consentito solo il transito delle biciclette da nord verso sud. Per quanto riguarda il discorso della E250 e il discorso dell'inversione, a mio avviso, è evidente che c'è un difetto di installazione. Tuttavia una considerazione la voglio fare. Il 15 marzo scorso, via Toscanini, angolo Gobetti, in maniera assolutamente discreta e non utilizzando social, ho segnalato quanto era accaduto riguardo il cedimento di un cordolo di sostegno di una caditoia. C'era il cemento tra una caditoia... parliamo di venti centimetri, che di fatto non esisteva. Anche un'auto con una ruota sarebbe rimasto lì dentro. Io credo che sia sotto gli occhi di tutti il fatto che debbano essere oggetto di ispezione e quindi di corretta

installazione. Ne va della sicurezza e il discorso della sicurezza si traduce su tutti i contenziosi che vediamo costantemente aperti.